Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 103° — Numero 216

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA ROMA - Lunedì, 27 agosto 1962 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 650-139 650-841 652-361
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - CENTRALINO 8508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
(Esclusi quelli recanti le norme sul trattamento economico e normativo dei lavoratori).
Annuo L. 13.390 Semestrale L. 7.380 Trimestrale L. 4.020
Un fascicolo L. 60 Fascicoli annate arretrate: il doppio

AI SUPPLEMENTI ORDINARI CONTENENTI LE NORME SUL TRATTAMENTO ECONOMICO E NORMATIVO DEI LAVORATORI
Annuo L. 12.030 Semestrale L. 6.520 Trimestrale L. 3.510

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
Annuo L. 10.020 Semestrale L. 5.520 Trimestrale L. 3.010
Un fascicolo L. 50 Fascicoli annate arretrate: il doppio

I PREZZI sono comprensivi d'imposta di bollo
Per l'ESTERO i prezzi sono il doppio di quelli indicati per l'interno

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, via Cavour, 46/r e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di Provincia. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte II, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le agenzie di Milano, Napoli e Firenze possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Ricompense al valor militare

Decreto presidenziale in data 13 aprile 1962
registrato alla Corte dei conti addì 30 maggio 1962
registro n. 36, Esercito, foglio n. 59

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

BIAGIOLI Carlo di Guido da Torino, sergente maggiore 31° battaglione guastatori del genio. « *Alla memoria* ». — Sottufficiale di maggiorità di un battaglione guastatori, durante un violento attacco a volo radente di aerei nemici, anzichè cercare un riparo, reagiva arditamente col fuoco del suo fucile mitragliatore. Ferito e sanguinante, pur esortato a ripararsi, attendeva ritto e calmo, allo scoperto, il ritorno degli aerei nemici per aprire nuovamente il fuoco. Colpito da un proiettile esplosivo, cadeva col petto dilaniato. — Passo del Cammello (El Alamein) 4 novembre 1942.

OLIVIERI Eugenio fu Antonio da Belluno, classe 1912, sottotenente 3ª Divisione alpina « Julia » 3° reggimento artiglieria alpina. « *Alla memoria* ». — Addetto ad un comando di Grande Unità, impegnata in aspri combattimenti, si prodigava con audacia per recapitare ai reparti in linea gli ordini del Comando. Durante il ripiegamento, postosi volontariamente al comando di un gruppo di alpini, li guidava con coraggio all'assalto di un centro di resistenza nemico. Respinto dalla superiorità avversaria, rianimava il suo improvvisato reparto e si lanciava nuovamente all'attacco, trascinando i suoi dipendenti con l'esempio del suo valore. Travolto e catturato, decedeva in prigionia dopo aver sofferto fieramente gravi restrizioni e patimenti. — Russia, 17 dicembre 1942-15 marzo 1943.

MEDAGLIA DI BRONZO

GRANAIOLA Luigi di Vincenzo, Distretto Militare Lucca, classe 1919, alpino 2° reggimento alpini 104 Cp.A.A. Nel corso del difficile ripiegamento dalle posizioni del Don, si batteva eroicamente contro gli elementi nemici che tentavano di disorganizzare la colonna. In una di queste azioni, nella quale si distingueva per coraggio ed ardimento, rimaneva disperso. — Fronte Russo, gennaio 1943.

MARCHESANO Costanzo di Giuseppe da Apricale (Imperia), classe 1912, Sergente maggiore 1° reggimento alpini battaglione « Pieve di Teco ». — Comandante di una squadra alpina, sul Don, era di esempio ai dipendenti per sprezzo del pericolo ed ardimento. Successivamente, nel corso del tormentoso ripiegamento, tra difficoltà di ogni genere, affrontava con forte animo la tragica situazione, guidando i suoi alpini e tenendo alto il loro spirito combattivo. In un sanguinoso combattimento, si lanciava ripetutamente al contrassalto per impedire che l'avversario avesse il sopravvento. — Fronte Russo, settembre 1942 gennaio 1943.

PIAZZO Eugenio di Giuseppe, Distretto Militare Mondovì classe 1917, sergente maggiore 1° reggimento alpini battaglione « Pieve di Teco ». — Comandante di squadra alpina, in quattro mesi di permanenza in linea, sul Don, era di ammirevole esempio ai dipendenti per sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. Durante il ripiegamento, tra difficoltà di ogni genere, affrontava con forte animo la tragica situazione guidando i suoi alpini e tenendone alto lo spirito combattivo. Nel corso di un sanguinoso combattimento, nel quale il suo reparto era fortemente impegnato, si lanciava ripetutamente al contrassalto per impedire che l'avversario avesse il sopravvento. In azioni successive, si batteva ancora con tenacia e sin-

golare valore, contro agguerriti elementi avversari, infliggendo loro gravi perdite. — Fronte Russo, settembre 1942 gennaio 1943.

ROMAGNONE Giovan Battista di Giovan Battista, Distretto Militare di Savona, classe 1918, alpino 1° reggimento alpini 1ª sezione sanità. — Durante il ripiegamento dalle posizioni del Don, accorreva d'iniziativa, e tra i primi, in aiuto di un reparto di avanguardia duramente impegnato e, con azione ardita e nutrito lancio di bombe a mano, contribuiva a respingere l'avversario. In successiva azione, dopo essersi battuto eroicamente, rimaneva disperso. — Fronte Russo, gennaio 1943.

RADAELLI Mario Lino fu Raffaele, Distretto Militare Genova, classe 1915, tenente cpl. 4° reggimento artiglieria gruppo « Val Po » 73ª batteria. — Comandante di sezione pezzi, si distingueva nel corso di un attacco nemico, per calma ed eroico comportamento e, col preciso tiro dei suoi pezzi, contribuiva validamente ad arrestare l'attaccante che, dopo due ore di aspra lotta, ripassava, battuto il Don. In successiva improvvisa e accanita azione di un battaglione nemico, per un'intera giornata e sotto violento fuoco di controbatteria, sprezzante del pericolo, dirigeva allo scoperto efficaci tiri, infliggendo forti perdite all'avversario che, infine, era costretto a ripiegare. — Fronte Russo, ottobre-dicembre 1942.

UOLDEIET Araià da Azzeca (Asmara), sciumbasci XXV battaglione coloniale. — Comandante di plotone, durante un violento e sanguinoso combattimento, si lanciava, alla testa del proprio reparto, al contrassalto di forti nuclei nemici infiltratisi nelle posizioni, riuscendo, con grande eroismo, a ricacciarli ed a scompaginarli. Fulgido esempio di dedizione al dovere e di spirito combattivo. — Gallabat (AOI) 7 novembre 1940.

CROCE AL VALOR MILITARE

BO Simone fu Antonio da Genova, classe 1917, alpino 1° reggimento alpini Compagnia Comando di Reggimento. — Nel corso di aspri e sanguinosi combattimenti, dava costante prova di audacia ed indomito valore. Durante il tormentoso ripiegamento, sebbene sofferente per sintomi di congelamento alle estremità, era di esempio ai commilitoni nell'affrontare con fermezza la tragica situazione. — Fronte Russo, gennaio 1942.

RUFFINI Dario di Gelindo, Distretto Militare di Massa, classe 1912, sergente maggiore 1° reggimento alpini battaglione « Mondovì ». — Comandante di squadra alpina, in quattro mesi di permanenza in linea, sul Don, era di esempio ai dipendenti per sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. Durante il duro ripiegamento, tra difficoltà di ogni genere, affrontava con decisione la tragica situazione, guidando i suoi alpini e tenendo alto il loro spirito combattivo. Nel corso di un sanguinoso combattimento, si lanciava ripetutamente al contrassalto per impedire che l'avversario avesse il sopravvento. — Fronte Russo, novembre 1942 gennaio 1943.

SANDRONE Giacomo di Giuseppe da Polonghera, classe 1914, caporale 4° reggimento artiglieria alpina gruppo « Val Po ». — Nel corso di un violento attacco, incurante del grave pericolo, si prodigava nell'assicurare ai pezzi il rifornimento delle munizioni, percorrendo, allo scoperto, un tratto di terreno fortemente battuto dal nemico. — Fronte Russo, 24 dicembre 1942.

Decreto presidenziale in data 13 aprile 1962
registrato alla Corte dei conti addì 30 maggio 1962
registro n. 36, foglio n. 58

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

CONCILIO Angelo Giuseppe da Pontecagnano Faiano (Salerno), classe 1925, brigadiere Legione Territoriale dei Carabinieri di Palermo. — Comandante di pattuglia notturno automontato, costituito da un appuntato e due carabinieri, avendo scorto tre individui in atteggiamento sospetto darsi a precipitosa fuga al sopraggiungere dell'automezzo, si lanciava a piedi all'inseguimento, riuscendo, insieme con il graduato, dopo aver attraversato un dedalo di viuzze semibuie, a raggiungere due di essi, rifugiatisi in un cortile. Raggiunto da due colpi di pistola esplosi da uno dei malviventi, si accasciava al suolo, ma visto cadere ferito il graduato, con supremo sforzo ed incurante del gravissimo rischio, esplodeva, per impedirne la fuga, un colpo di pistola contro i due malfattori, che venivano subito dopo catturati da uno dei carabinieri, accorso alle denotazioni. — Agrigento, 6 febbraio 1961.

IPPOLITO Salvatore da Sutera (Caltanissetta), classe 1916, appuntato Legione Territoriale dei Carabinieri di Palermo. — Durante servizio di pattuglione notturno automontato, inseguiva a piedi, insieme con un sottufficiale ed un carabiniere, tre individui sospetti che si erano dati a precipitosa fuga al sopraggiungere dell'automezzo e, dopo aver attraversato un dedalo di viuzze semibuie, riusciva a raggiungere, insieme col suttufficiale, due di essi rifugiatisi in un cortile. Visto cadere il superiore, colpito da due colpi di pistola esplosi da uno dei fuggitivi e sebbene egli stesso fosse stato ferito da altro colpo, riusciva a disarmare ed immobilizzare il feritore ed a trattenere l'altro malfattore, rendendo possibile, quando stava per essere sopraffatto, al carabiniere accorso alle detonazioni, di reagire con una raffica di mitra e di catturare i due malviventi. — Agrigento, 6 febbraio 1961.

MEDAGLIA DI BRONZO

FREDDI Aldo fu Luigi da Borgoforte (Mantova), classe 1914, tenente f. cpl. 317° reggimento fanteria. « *Alla memoria* ». — Comandante di plotone, durante aspri e sanguinosi combattimenti, si distingueva per coraggio ed ardimento, trascinando i suoi uomini con indomito valore. Catturato dai tedeschi veniva fucilato, reo di aver combattuto per l'onore delle proprie armi. — Cefalonia, 14-22 settembre 1943.

DE MARTINI Luigi fu Massimo da Pontirolo Nuovo (Bergamo), classe 1913, sergente maggiore 90ª reggimento fanteria « Cosseria ». — Sottufficiale informatore, durante sei giorni di sanguinosi e continui combattimenti, oltre ad esplicare con diligenza le proprie mansioni, volontariamente radunava uomini rimasti privi di comandanti e con essi rinforzava un caposaldo nel quale resisteva tenacemente a violenti, aspri attacchi di ingenti forze nemiche. — Fronte del Don (Russia), 12-17 dicembre 1942.

MINNECI Calogero da Petralia Sottana (Palermo), classe 1920, carabiniere scelto Legione Territoriale dei Carabinieri di Palermo. — Durante servizio di pattuglione notturno automontato, inseguiva a piedi, insieme con un sottufficiale ed un graduato, tre individui sospetti che si erano dati a precipitosa fuga al sopraggiungere dell'automezzo e, dopo aver attraversato un dedalo di viuzze semibuie, si appostava da solo ad un bivio con l'intento di sbarrare il passo ai fuggitivi. Udite alcune detonazioni d'arma da fuoco, accorreva immediatamente sul luogo e, visti i superiori a terra gravemente feriti e due dei malviventi in procinto di dileguarsi, affrontava questi ultimi con estrema decisione, ferendone uno con una raffica di mitra e costringendo entrambi alla resa. — Agrigento, 6 febbraio 1961.

VITALI Giovanni di Giovan Battista da Treviglio (Bergamo), classe 1904, tenente aut. cpl. 23° autotreno Comando C.S.I.R. — Facente parte di una colonna che aveva il compito di rompere l'accerchiamento nemico, la guidava, di notte, lungo piste poco conosciute per eludere la intensa vigilanza nemica. Successivamente, assunto il comando di una campagnia di formazione, partecipava a duri combattimenti contro preponderanti forze avversarie, distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo. — Makaroff-Belaja Kalitwa (fronte del Don), 19 dicembre 1942-3 gennaio 1943.

VALERJ Domenico di Carlo, classe 1920, sottotenente 1° reggimento alpini battaglione « Mondovì ». — Comandante di plotone, durante il duro e difficile ripiegamento, affrontava con grande serenità d'animo disagi e fatiche, dando ammirevole esempio ai dipendenti. In aspri combattimenti, guidava con perizia ed ardimento il suo plotone in ripetuti contrassalti contro soverchianti forze nemiche, infliggendo loro gravi perdite. In successive azioni rimaneva disperso. — Fronte Russo, gennaio 1943.

CROCE AL VALOR MILITARE

PRONI Sante fu Alessandro da Faenza (Ravenna), classe 1904, sergente maggiore 149ª Compagnia Genio lavoratori. — Durante un aspro attacco nemico, notato che una mitragliatrice aveva cessato di funzionare, accorreva prontamente sulla posizione e, riattivata l'arma riprendeva personalmente a far fuoco, infliggendo perdite all'avversario. Successivamente, accortosi che un sottufficiale di altro reparto era caduto ferito, si portava arditamente sul posto e lo conduceva in luogo più sicuro. — Monte Sphat (Albania), 13-14 dicembre 1940.

Decreto presidenziale in data 16 aprile 1962
registrato alla Corte dei conti addì 30 maggio 1962
registro n. 36 Esercito, foglio n. 56

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA DI BRONZO

ABELLONIO Filippo fu Francesco da Cavallermaggiore (Cuneo) classe 1916, alpino 2° reggimento alpini - battaglione « Saluzzo ». — In linea sul Don, partecipava ad ardite azioni di pattuglia, dando ripetute prove di elevato spirito combattivo e sprezzo della vita. Nel corso di improvviso ed aspro attacco di preponderanti forze nemiche, si batteva eroicamente, partecipando a ripetuti contrassalti, che, infine, costringevano l'avversario a ripiegare con forti perdite. — Fronte Russo, settembre-dicembre 1942.

CAPPELLINI Remo di Luigi da Pistoia, classe 1921, soldato Comando XI Zona Esercito Liberazione Nazionale « *Alla memoria* ». — Già distintosi in precedenti combattimenti per coraggio e valore, nel corso della ripresa offensiva degli alleati partecipava volontariamente, insieme con un gruppo di patrioti, ad una ardita azione nell'interno di un centro abitato. Caduto in una imboscata, si asserragliava in un fabbricato e sosteneva da solo aspra lotta, dando così modo ai compagni di sganciarsi. Nell'azione veniva ferito mortalmente. — Piacenza, 25-27 aprile 1945.

DI VITO Giuseppe fu Antonio da Napoli, classe 1908, brigadiere dei carabinieri del Fronte della Resistenza. — Sottufficiale dei carabinieri di elevati sentimenti patriottici e di assoluta fedeltà al giuramento prestato, subito dopo l'armistizio si schierava contro l'oppressore prodigandosi per l'organizzazione di banda armata operante nel Fronte della Resistenza. Intelligente e fattivo collaboratore del Comando, portava a termine brillantemente tutte le missioni di guerra affidategli trasfondendo ai compagni di lotta il suo entusiasmo ed il suo spirito combattivo. Individuato e attivamente ricercato dalla polizia nazi-fascista, conscio dei gravi rischi personali cui continuamente si esponeva, continuava con immutato ardore nella sua eroica attività animato, in ogni circostanza da elevato amor di Patria e da profondo attaccamento alla Causa della Libertà. — Roma, settembre 1943 - giugno 1944.

NASI Salvi di Giovan Battista, Distretto Militare di Mondovì, classe 1917, alpino 1° reggimento alpini - battaglione « Ceva ». — Nel corso di una giornata di sanguinosa lotta contro preponderanti forze, si batteva con tenacia e valore. Nel successivo tormentato ripiegamento, contribuiva validamente a tenere testa agli attacchi di elementi che tentavano di disorganizzare la colonna. In una di queste azioni, dopo avere ancora strenuamente lottato, rimaneva disperso. — Fronte Russo, gennaio 1943.

TONARELLI Torello fu Giusto da Cutigliano (Pistoia), classe 1925, soldato XI zona - Esercito Liberazione Nazionale - battaglione « Pippo ». — Benchè in precarie condizioni di salute, lasciava volontariamente il luogo di cura per partecipare alle operazioni in corso. Con un gruppo di partigiani attaccava una forte formazione avversaria, alla quale infliggeva gravi perdite. Accerchiato successivamente dal nemico, riusciva con ardimento e valore a rompere l'accerchiamento ed a ricongiungersi con il proprio reparto, portando seco documenti sottratti ai caduti. — Barga Gallicano, 26 dicembre 1944.

VINCENZI Augusto fu Achille da Sampeyre, classe 1913, artigliere 4° reggimento artiglieria alpina - gruppo « Val Po ». — nel corso di improvviso ed aspro combattimento, incurante del grave pericolo, si prodigava nel rifornimento delle munizioni al proprio pezzo, percorrendo, allo scoperto, un tratto di terreno fortemente battuto dal nemico. In successiva azione, dopo aver strenuamente combattuto, rimaneva disperso. — Fronte Russo, 24 dicembre 1942.

CROCE AL VALOR MILITARE

MOSCHINI Norberto di Rinaldo, da Pistoia, classe 1924, patriota XI Zona Esercito Liberazione Nazionale. — Durante un combattimento nell'interno di un centro, saputo che un compagno mortalmente ferito era rimasto asserragliato in un fabbricato, penetrava da solo in esso e, incurante del rischio cui andava incontro, riusciva a portarlo in salvo. — Piacenza, 27 aprile 1945.

ZAPPULLA Salvatore, Distretto Militare di Siracusa, classe 1913, soldato X Brigata coloniale - Squadriglia speciale automotoblindo. — Motociclista volontario, si distingueva, in più fatti d'arme, per coraggio e sprezzo del pericolo. Malgrado il micidiale fuoco nemico, si portava più volte in linea, consentendo così il rapido e sicuro collegamento con i reparti operanti. — Beni Sciangul, marzo 1941 - Uollega, giugno 1941.

Decreto presidenziale in data 13 aprile 1962
registrato alla Corte dei conti addì 30 maggio 1962
registro n. 36 Esercito, foglio n. 57

I seguenti decreti relativi a concessioni di ricompense al valor militare sono rettificati come qui di seguito indicato:

Regio decreto 4 maggio 1925, registrato alla Corte dei conti il 29 maggio 1925, registro n. 298, foglio n. 261 - Bollettino ufficiale 1925, dispensa 23ª, pagina 1324:

Ambrosio Domenico da Castro dei Volsci (Roma). Il cognome viene così rettificato: Ambrosi.

Regio decreto 3 aprile 1924 (Bollettino ufficiale, 1924, dispensa 17ª, pagina 997):

Altobelli Vincenzo da Marano di Napoli, carabiniere 284° plotone carabinieri della 26ª Divisione. La località di nascita viene così rettificata: Sora. Inoltre la paternità e la matricola sono: di Silvestro n. 42160.

Decreto presidenziale 5 aprile 1950, registrato alla Corte dei conti il 15 maggio 1950, registro Esercito n. 15, foglio n. 82 (Bollettino ufficiale 1950, dispensa 11ª, pagina 1417):

Barozzi Giuseppe di Tommaso e fu Borghi Adele, da Gerenzano (Varese), classe 1916, bersagliere 3° Reggimento bersaglieri. La paternità e la maternità sono così rettificate: di Giovanni e di Borghi Adelaide.

Decreto luogotenenziale 2 agosto 1917, registrato alla Corte dei conti il 24 agosto 1917, registro Guerra n. 57, foglio n. 68 (Bollettino ufficiale 1917, dispensa 60ª, pagina 5049):

Lelli Pio da Cesenatico (Forlì), soldato 12° reggimento ftr. n. 30858 di matricola. Rettifica: Lelli Mattia di Sebastiano e di Benaglia Emilia, nato a Cesenatico (Forlì) il 2 settembre 1892.

Decreto luogotenenziale 11 gennaio 1945, registrato alla Corte dei conti il 30 gennaio 1945, registro Guerra n. 1, foglio n. 174 (Bollettino ufficiale 1945, dispensa 9ª pagina 770):

Purighetti Luigi di Luigi e di Papa Maria, da Soisuber (Francia), alpino battaglione alpini « Piemonte ». Il cognome viene così rettificato: Curighetti. Inoltre il luogo di nascita è: Cornimont (Francia).

Decreto presidenziale 23 marzo 1960, registrato alla Corte dei conti il 10 agosto 1960, registro n. 6, foglio n. 283 (Bollettino ufficiale 1960, dispensa 36ª, pagina 4281):

Saccagno Pietro, classe 1896, d. m. Vercelli. Rettifica: Saccagno Domenico Pietro Lorenzo, da Santhià (Vercelli). Inoltre nel decreto di ripristino sopracitato trattasi di « medaglia di bronzo » anzichè « argento ».

Regio decreto 8 luglio 1938 (Bollettino Ufficiale 1939, dispensa 56ª, pagina 5139):

Troiani Mannucci Carlo di Ernesto, da Roma, classe 1915. Il cognome viene così rettificato: Mannucci.

Regio decreto 20 febbraio 1941, registrato alla Corte dei conti il 24 marzo 1941, registro Guerra n. 10, foglio n. 205, (Bollettino ufficiale 1941, dispensa 45ª, pagina 3048):

Tuttoilmondo Angelo fu Augusto e di Romanelli Maria, da Cairo d'Egitto, primo seniore XI Legione CC.NN. La paternità viene così rettificata: di Salvatore. Inoltre il luogo di nascita è: Palermo.

Decreto presidenziale 12 luglio 1950, registrato alla Corte dei conti il 16 settembre 1950, registro Esercito n. 35, foglio n. 69 (Bollettino ufficiale 1950, dispensa 19ª, pagina 2799):

Venerio Oliviero fu Guerrino da Borgoforte (Mantova), classe 1911, soldato 80° reggimento ftr. « Roma ». Il cognome viene così rettificato: Veneri.

Decreto luogotenenziale 6 aprile 1946, registrato alla Corte dei conti il 3 maggio 1946, registro n. 5, foglio n. 246 (Bollettino Ufficiale 1946, dispensa 15ª, pagina 1901):

Vicario Roberto di Giovanni e fu Godio Teresa, D. M. Novara. Il cognome viene così rettificato: Vicari. Inoltre la paternità è: fu Giacomo.

(3888)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 maggio 1962, n. 1270.

Classificazione in comprensorio di bonifica montana del territorio del Gerrei (Cagliari), ai sensi dell'art. 14 della legge 25 luglio 1952, n. 991.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la proposta dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Cagliari in data 19 febbraio 1961 per la classifica quale comprensorio di bonifica montana del Gerrei in provincia di Cagliari;

Vista la corografia su scala 1:100.000 nella quale è indicato il perimetro della zona da classificare;

Sentito il Consiglio superiore dell'agricoltura e delle foreste,

Viste le lettere n. 5547, in data 25 novembre 1961, del Ministero dei lavori pubblici e n. 174281 in data 10 febbraio 1962 del Ministero del tesoro,

Visto l'art. 14 della legge 25 luglio 1952, n. 991 e l'art 32 del decreto del Presidente della Repubblica 16 novembre 1952, n. 1979;

Ritenuto che sussistano le condizioni per procedere alla richiesta classifica:

Sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, di concerto con i Ministri per i lavori pubblici e per il tesoro;

Decreta:

Articolo unico.

Il territorio del Gerrei, esteso per ha. 43.316, in provincia di Cagliari, indicato secondo la linea segnata in verde nella citata corografia su scala 1.100.000 che, vistata dal Ministro proponente, forma parte integrante del presente decreto, è classificato ai sensi e per gli effetti della legge 25 luglio 1952, n. 991, fra i comprensori di bonifica montana, con la denominazione di comprensorio di bonifica montana del Gerrei.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1962

GRONCHI

SULLO — TREMELLONI — RUMOR

Visto, *il Guardasigilli:* BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 agosto 1962
Atti del Governo, registro n. 158, foglio n. 38. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 giugno 1962, n. 1271.

Istituzione di un posto di professore di ruolo convenzionato da destinare all'insegnamento di « Politica economica e finanziaria » presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Torino.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto il testo unico delle leggi sulla istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, di concerto con il Ministro per il tesoro;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata e resa esecutiva l'annessa convenzione stipulata in Torino in data 3 maggio 1962 per il finanziamento di un posto di professore di ruolo presso la Facoltà di giurisprudenza.

Art. 2.

E' istituito ai sensi degli articoli 63, secondo comma, e 100, secondo comma, del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, un posto di professore di ruolo da destinare all'insegnamento di « Politica economica e finanziaria » in aggiunta a quelli indicati per la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Torino, nella tabella *D*) annessa al predetto testo unico e successive modificazioni.

Art 3.

Qualora la convenzione non sia rinnovata alla scadenza ovvero vengano meno, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo i contributi in essa previsti, il posto di cui al precedente articolo sarà senz'altro soppresso con la conseguente cessazione dal servizio del titolare.

Art. 4.

I versamenti dei contributi previsti dalla convenzione verranno fatti affluire allo stato di previsione dell'entrata al capitolo e all'articolo propri dell'esercizio nel quale sarà nominato il titolare del posto ed ai capitoli ed articoli corrispondenti per gli esercizi successivi.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1962

SEGNI

GUI — TREMELLONI

Visto, *il Guardasigilli:* BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 agosto 1962
Atti del Governo, registro n. 158, foglio n. 14. — VILLA

Repertorio n. 315

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Convenzione per la istituzione di un posto di professore di ruolo per l'insegnamento di Politica economica e finanziaria presso la Facoltà di giurisprudenza della Università di Torino (corso di laurea in Scienze politiche).

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 1962 addì 3 del mese di maggio (in una sala della Università degli studi di Torino, via Giuseppe Verdi, n. 8) innanzi a me dott. Adolfo Lolli, direttore di sezione e funzionario delegato ai rogiti, con decreto rettorale in data 31 gennaio 1962, con l'assistenza dei seguenti testimoni, cogniti e

idonei a sensi di legge: Lovera di Maria dott. Luigi, nato a Torino il 6 giugno 1911, direttore di divisione e Castelfranco dott. Ugo, nato a Torino il 15 giugno 1913, direttore di sezione.

Sono personalmente comparsi i signori:

1) Allara prof. Mario, nato a Torino il giorno 8 agosto 1902, nella sua qualità di rettore e legale rappresentante della Università degli studi di Torino, a questo atto autorizzato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Università in data 13 aprile 1962;

2) Grosso prof. Giuseppe, nato a Torino il 24 luglio 1906, ed ivi residente, quale presidente della Giunta provinciale di Torino, a questo atto autorizzato con deliberazione del Consiglio provinciale in data 7 febbraio 1962 (approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in data 26 febbraio 1962);

3) Anselmetti ing. Giancarlo, nato a Torino il 23 maggio 1904 ed ivi residente, quale sindaco della città di Torino, a questo atto autorizzato con deliberazione del Consiglio comunale in data 20 marzo 1962 (approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in data 5 aprile 1962).

I detti comparenti, della cui identità e capacità giuridica io ufficiale rogante sono certo, dichiarano di avere piena conoscenza delle deliberazioni suindicate che, per loro espressa volontà e con il mio consenso, non vengono lette e vengono allegate in copia autentica al presente atto rispettivamente sotto le lettere *A*), *B*), *C*).

Premesso:

a) che la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Torino, che può gloriarsi di una grande tradizione anche nel campo degli studi economici per l'insegnamento impartito da illustri maestri è attualmente priva di una cattedra di Politica economica e finanziaria, mentre l'istituzione di tale cattedra potrebbe consentire quello sviluppo degli studi nel settore in argomento, del quale di sente viva la necessità specialmente in un centro di iniziative industriali fra i più importanti di Italia, quale è Torino, in un momento in cui le scelte di Politica economica e finanziaria paiono sempre più determinanti delle iniziative a tutti i livelli produttivi;

b) che finora l'insegnamento di questa disciplina, che costituisce una delle materie fondamentali per il conseguimento della laurea in Scienze politiche, è stato svolto a mezzo di incarico;

c) che, al fine di promuovere l'istituzione di tale cattedra, stanti le insormontabili difficoltà di ottenerne l'istituzione direttamente dallo Stato, l'Amministrazione provinciale e la civica Amministrazione di Torino hanno deliberato di promuoverne, mediante il versamento di quote uguali, il finanziamento;

d) che il Consiglio della facoltà di giurisprudenza con deliberazione del 15 dicembre 1961, il Consiglio di amministrazione dell'Università con deliberazione del 13 aprile 1962, il Senato accademico con deliberazione del 23 febbraio 1962 hanno esaminato ed approvato, entro i limiti delle rispettive competenze, la proposta della istituzione, mediante convenzione, di un posto di professore di ruolo destinato all'insegnamento di « Politica economica e finanziaria »;

Tutto ciò premesso,

tra il sindaco di Torino, il presidente della provincia di Torino ed il rettore della Università degli studi di Torino, come sopra specificati, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1.

Presso l'Università degli studi di Torino è istituito, in aggiunta ai posti di ruolo assegnati alla Facoltà di giurisprudenza, e con le norme dell'art. 63, comma 2°, e dell'art. 100, comma 2°, del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni, un posto di professore di ruolo riservato all'insegnamento di « Politica economica e finanziaria ».

Art. 2.

La Provincia e la città di Torino verseranno, in parti uguali ed in due rate semestrali e anticipate, all'Università degli studi di Torino, per il mantenimento del posto di ruolo di « Politica economica e finanziaria » di cui all'art. 1, a decorrere dalla data di nomina o trasferimento del titolare del posto stesso, il contributo annuo di lire 3.800.000 (lire tre milioni e ottocentomila) pari all'importo della spesa media prevista per un posto di professore di ruolo universitario.

Art. 3.

La Provincia e la città di Torino verseranno inoltre, parimenti in parti uguali, all'Università degli studi di Torino, per tutto il periodo di durata della convenzione, ed anche per il successivo periodo di eventuale proroga della convenzione stessa, oltre a quanto indicato nell'articolo precedente, la somma annua di lire 760.000 (lire settecentosessantamila), pari al 20% (venti per cento) di quella di lire 3.800.000 indicata come spesa media annua prevista per un posto di professore di ruolo universitario, destinata a costituire uno speciale fondo per provvedere all'eventuale trattamento economico di cessazione dal servizio spettante al titolare del posto di professore di ruolo di cui trattasi, nel caso in cui lo stesso abbia a cessare dal servizio entro o dopo i primi venti anni di durata della presente convenzione, maturando il diritto al trattamento medesimo.

La Provincia e la città di Torino corrisponderanno altresì in parti uguali la suddetta percentuale del 20% anche sul nuovo maggiore contributo che esse siano obbligate a versare all'Università degli studi di Torino, a norma del successivo articolo 4, in seguito ad eventuali futuri miglioramenti economici che dovessero essere disposti a favore dei professori universitari. La decorrenza di questo ultimo aumento dovrà essere fissata alla stessa data in cui verranno concessi gli eventuali miglioramenti economici a favore dei professori universitari.

Art. 4.

Qualora, in seguito a miglioramenti disposti per legge, il trattamento economico (stipendio, carovita e indennità varie) del professore titolare della cattedra di « Politica economica e finanziaria » di cui all'art. 1 dovesse superare l'ammontare del contributo di cui all'art. 2 indicato in lire 3.800.000 annue, la Provincia e la città di Torino verseranno in parti uguali tale contributo in misura non inferiore alla spesa effettiva per il mantenimento del posto suddetto.

Art. 5.

Gli aumenti di cui agli articoli 3 e 4 decorreranno dal giorno nel quale si è determinato per effetto di legge, il maggior costo di mantenimento del posto.

Art. 6.

La presente convenzione si intenderà decaduta:

a) se non venga rinnovata alla scadenza o alle successive scadenze di cui all'art. 8;

b) se non venga aumentato il contributo secondo l'articolo 4, al verificarsi delle condizioni previste dall'articolo stesso;

c) se vengano a cessare per qualsiasi motivo, in qualsiasi momento ciò si avveri, i mezzi finanziari previsti dalla presente convenzione.

In tutti e tre i casi suddetti, il posto di professore di ruolo di « Politica economica e finanziaria » si intenderà senz'altro soppresso e il titolare della cattedra cesserà immediatamente dal servizio.

Art. 7.

L'Università degli studi di Torino, in esecuzione di quanto sopra indicato:

a) verserà annualmente allo Stato l'ammontare complessivo degli emolumenti effettivi dovuti al titolare di ruolo dell'insegnamento di « Politica economica e finanziaria » nel loro importo al lordo di ogni ritenuta;

b) verserà allo Stato, annualmente, con esonero da ogni altro obbligo e responsabilità, la somma di lire 760.000 che le verrà corrisposta dalla Provincia e dalla città di Torino in esecuzione e per gli effetti di cui all'art. 3 della presente convenzione, eventualmente maggiorata della somma di cui al secondo comma dello stesso articolo. Detti versamenti saranno fatti in conto entrata del Tesoro al capitolo e al titolo che verranno stabiliti dal Ministero del tesoro.

Art. 8.

La presente convenzione, che è subordinata all'approvazione del Ministero della pubblica istruzione, avrà vigore per venti anni, con decorrenza dalla data di nomina o trasferimento presso l'Università degli studi di Torino del professore titolare della cattedra di « Politica economica e finanziaria »

e si intenderà tacitamente rinnovata per un eguale periodo di tempo ove non sia denunciata da una delle parti contraenti almeno un anno prima della sua ultima scadenza, a mezzo di lettera raccomandata.

Art. 9.

La presente convenzione, che è fatta nell'interesse della Università degli studi di Torino, sarà registrata in esenzione dalla tassa relativa, ai sensi dell'art. 55 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni.

E, richiesto io funzionario rogante, ho ricevuto, questo atto, scritto da persona di mia fiducia, da me letto ai signori comparenti, i quali lo approvano e lo dichiarano conforme alla loro volontà e lo sottoscrivono insieme con me, ufficiale rogante.

L'atto occupa n. 9 facciate di n. 3 fogli di carta da bollo da L. 300 ed è redatto in un originale ed una copia per l'uso delle parti.

In originale firmato: Mario Allara Giancarlo Anselmetti Giuseppe Grosso Ugo Castelfranco (teste) Luigi Lovera di Maria (teste) Adolfo Lolli, ufficiale rogante.

Torino 8 maggio 1962

La presente copia è conforme all'originale conservato in atti (in carta libera ad uso interno).

L'ufficiale rogante:
Il direttore di sezione: dott. Adolfo Lolli

Registrato a Torino addì 4 maggio 1962, n. 2524, vol. 28 atti pubblici amministrativi. Esatte lire gratis.

Il direttore distrettuale: MOLLURA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 14 luglio 1962, n. 1272.

Autorizzazione alla Camera di commercio, industria e agricoltura di Firenze ad acquistare un immobile sito in Prato, per l'ampliamento degli uffici di quella sezione staccata.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 20 settembre 1934, n. 2011, che approva il testo unico delle leggi sui Consigli e sugli Uffici provinciali dell'economia, modificato con regio decreto-legge 3 settembre 1936, n. 1900, convertito nella legge 3 giugno 1937, n. 1000, e con regio decreto-legge 28 aprile 1937, n. 524, convertito nella legge 7 giugno 1937, n. 1387;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315, sulla soppressione dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia e la ricostituzione delle Camere di commercio, industria e agricoltura, nonchè degli Uffici provinciali del commercio e della industria;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037, ed il regio decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Vista la deliberazione n. 31, del 15 gennaio 1962, con la quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Firenze ha stabilito di acquistare una porzione dell'immobile ove ha sede la propria sezione staccata di Prato, ai fini della definitiva sistemazione dei servizi d'istituto;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro per l'industria e per il commercio;

Decreta:

Articolo unico.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Firenze è autorizzata ad acquistare dal sig. Gisberto Fabbri, una porzione dello stabile, posto in Prato, piazza San Domenico n. 5, costituita da un appartamento di n. 4 vani ed accessori, alle condizioni previste nella deliberazione n. 31 del 15 gennaio 1962.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1962

SEGNI

COLOMBO

Visto, *il Guardasigilli*: Bosco
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 agosto 1962
Atti del Governo, registro n. 158, foglio n. 32. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 luglio 1962, n. 1273.

Temporaneo richiamo alle armi per istruzione di sottufficiali, graduati e militari di truppa in congedo illimitato dell'Aeronautica militare.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Visto l'art. 103 del regio decreto-legge 3 febbraio 1938, n. 744;

Visto l'art. 51 della legge 31 luglio 1954, n. 599;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la difesa,

Decreta:

Art. 1.

Nel corso dell'esercizio finanziario 1962-1963 possono essere richiamati alle armi nell'Aeronautica militare, per esigenze speciali e per istruzione, settecentotrentatre sottufficiali di complemento e diecimilacentosettanta graduati e militari di truppa in congedo illimitato, di tutti i ruoli e categorie, purchè ancora soggetti ad obblighi militari.

Art. 2.

Il Ministro per la difesa stabilirà, per ciascun Comando di regione aerea, il numero dei militari da richiamare.

Il richiamo avrà luogo nel tempo, nei modi e per la durata stabiliti dal Ministro per la difesa.

Art. 3.

I militari da richiamare ai sensi del presente decreto riceveranno apposita partecipazione personale in cui sarà indicato il giorno nel quale dovranno presentarsi e l'Ente o reparto di destinazione.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1962

SEGNI

ANDREOTTI

Visto, *il Guardasigilli*: Bosco
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 agosto 1962
Atti del Governo, registro n. 158, foglio n. 39. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 agosto 1962, n. 1274.

Riduzione temporanea del 10 % ai dazi doganali attualmente in vigore.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Viste le leggi 24 dicembre 1949, n. 993; 7 dicembre 1952, n. 1846, 3 novembre 1954, n. 1077; 6 marzo 1957, n. 68; 24 luglio 1959, n. 693; 20 dicembre 1960, n. 1527 e 26 gennaio 1962, n. 6;

Viste la tariffa dei dazi doganali di importazione, approvata con decreto presidenziale 21 dicembre 1961, n. 1339 e successive aggiunte e modificazioni;

Vista la legge 5 aprile 1950, n. 295, che dà piena ed intera esecuzione all'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio, concluso a Ginevra il 30 ottobre 1947, e le successive aggiunte e modificazioni;

Vista la legge 31 ottobre 1952, n. 1976, che ratifica e dà esecuzione alle seguenti Convenzioni internazionali firmate dall'Italia a Bruxelles l'11 gennaio 1951: Convenzione sulla Nomenclatura per la classificazione delle merci nelle tariffe doganali e relativo annesso; Convenzione sul valore in dogana delle merci e relativi annessi; Convenzione per la creazione di un Consiglio di cooperazione doganale e relativo annesso: Protocollo relativo al Gruppo di studi per l'Unione doganale europea;

Vista la legge 25 aprile 1957, n. 358, che ratifica e dà esecuzione al Protocollo di rettifica alla Convenzione di Bruxelles del 15 dicembre 1950 sulla Nomenclatura per la classificazione delle merci nelle tariffe doganali, firmato a Bruxelles il 1° luglio 1955:

Vista la legge 25 giugno 1952, n. 766, che ratifica e dà esecuzione ai seguenti Accordi internazionali firmati a Parigi il 18 aprile 1951: Trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio e relativi annessi: Protocollo sui privilegi e le immunità della Comunità; Protocollo sullo statuto della Corte di giustizia; Protocollo sulle relazioni con il Consiglio d'Europa; Convenzione relativa alle disposizioni transitorie;

Vista la legge 14 ottobre 1957, n. 1203, che ratifica e dà esecuzione ai seguenti Accordi internazionali firmati a Roma il 25 marzo 1957: *a*) Trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica ed atti allegati; *b*) Trattato che istituisce la Comunità economica europea ed atti allegati; *c*) Convenzione relativa ad alcune istituzioni comuni alle Comunità europee;

Visti il decreto presidenziale 24 dicembre 1960, n. 1584, che dà applicazione alla decisione del Consiglio dei Ministri delle Comunità europee del 13 febbraio 1960, che stabilisce la tariffa doganale comune e successive aggiunte e modificazioni;

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la necessità di apportare modificazioni al vigente regime daziario;

Sentita la Commissione parlamentare, costituita a norma dell'art. 3 della legge 24 dicembre 1949, n. 993 e successive aggiunte e modificazioni;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per le finanze, di concerto con i Ministri per gli affari esteri, per il tesoro, per il bilancio, per l'agricoltura e foreste, per l'industria ed il commercio, per il commercio con l'estero e per la marina mercantile;

Decreta:

Art. 1.

Dalla data di entrata in vigore del presente decreto fino a contraria disposizione, i dazi della vigente tariffa doganale attualmente applicati per le provenienze dagli altri Stati membri della Comunità economica europea scortate dai certificati prescritti sono temporaneamente ridotti del 10 per cento.

Art. 2.

Dalla data di entrata in vigore del presente decreto fino a contraria disposizione, i dazi della vigente tariffa doganale attualmente applicati per le provenienze dagli altri Stati membri della Comunità economica europea senza i certificati prescritti e per le provenienze estranee alla predetta Comunità, nei casi in cui siano superiori a quelli della tariffa doganale comune della Comunità economica europea posta in applicazione con il decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1960, n. 1584, e successive aggiunte e modificazioni, sono temporaneamente ridotti del 10 per cento o della minore misura per raggiungere il livello di quelli della predetta tariffa doganale comune.

Art. 3.

La riduzione di cui agli articoli 1 e 2 non si applica per i prodotti formanti oggetto del mercato comune della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e della Comunità europea della energia atomica, per i prodotti compresi nelle voci di tariffa indicate nell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 1962, n. 1119, originari degli Stati Uniti d'America del Nord, nonchè per i prodotti compresi nelle voci della tariffa doganale sottoelencate, per i quali continuano ad essere riscossi i dazi nella misura attualmente in vigore fino alle eventuali scadenze per gli stessi previste:

28.15-B, 28.19-A, 28.27, 28.30-A-VII-*a*, 28.35-A-III-*a*, 28.41-B-II-*a*, 28.47-B-I-*c*, 28.47.B-I-*d*, 28.55-C-I, 32.07-A-V-*a*, 32.07-A-VII-*b*-5, 50.01, 50.02-A, 50.02-B, 50.04-A, 50.04-B, 50.07-A, 50.08, 50.09-A-I, 50.09-A-II, 50.09-B, 50.09-C-I, 50.09-C-II, 59.17-B-I-*a*, 78.01-A, 78.02, 78.03, 78.04-A-I, 78.04-A-II, 78.04-B, 78.05-A-I, 78.05-A-II, 78.05-B, 79.01-A, 79.02-A, 79.02-B, 79.03-A, 79.03-B-II, 85.04-A, 85.04-C-II-*c*-1, 85.23-B-I-*a*-1, 85.23-B-I-*a*-2, 93.07-B-II-*a*-2-*aa*-*alfa*.

La riduzione non si applica altresì per i prodotti formanti oggetto del particolare regime comunitario dei prelievi di cui all'articolo 1 del decreto-legge 30 luglio 1962, n. 955.

Art. 4.

I dazi ridotti secondo le norme del presente decreto sono arrotondati per difetto alla prima cifra decimale.

Art 5.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Arezzo, addì 26 agosto 1962

SEGNI

FANFANI — TRABUCCHI — PICCIONI — TREMELLONI — LA MALFA — RUMOR — COLOMBO — PRETI — MACRELLI

Visto, *il Guardasigilli*: BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 *agosto* 1962
Atti del Governo, registro n. 158, *foglio n.* 47. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 luglio 1962, n. 1275.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica dell'Istituto professionale per il commercio di Savona.

N. 1275. Decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1962, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica dell'Istituto professionale per il commercio di Savona, viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto, con lo stesso decreto viene soppressa la Cassa scolastica della cessata Scuola tecnica commerciale di Savona.

Visto, *il Guardasigilli*: BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 *agosto* 1962
Atti del Governo, registro n. 158, *foglio n.* 26. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 14 luglio 1962, n. 1276.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa di Santa Maria Assunta, sita in località Marina del comune di Portogruaro (Venezia).

N. 1276. Decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1962, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa di Santa Maria Assunta, sita in località Marina del comune di Portogruaro (Venezia).

Visto, *il Guardasigilli*: BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 *agosto* 1962
Atti del Governo, registro n. 158, *foglio n.* 23. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 14 luglio 1962, n. 1277.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa di San Sebastiano, sita nel comune di Palo del Colle (Bari).

N. 1277. Decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1962, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa di San Sebastiano, sita nel comune di Palo del Colle (Bari).

Visto, *il Guardasigilli*: BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 *agosto* 1962
Atti del Governo, registro n. 158, *foglio n.* 23. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 14 luglio 1962, n. 1278.

Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Serve di Maria Addolorata, con sede in Lucca.

N. 1278. Decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1962, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Serve di Maria Addolorata, con sede in Lucca.

Visto, *il Guardasigilli*: BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 *agosto* 1962
Atti del Governo, registro n. 158, *foglio n.* 21. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 giugno 1962.

Sostituzione del rappresentante del Ministero dell'agricoltura e foreste e di un rappresentante dei lavoratori dell'industria in seno al Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 25 ottobre 1938, n. 2176, che costituisce l'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione infortuni;

Vista la legge 19 dicembre 1952, n. 2390, concernente la riorganizzazione giuridica dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro;

Visto il proprio decreto 18 dicembre 1954, n. 1512, con il quale è stato approvato il nuovo statuto dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni;

Visto il proprio decreto 28 luglio 1960, n. 1146, concernente modificazioni allo statuto citato;

Visto il proprio decreto 4 dicembre 1961, con il quale è stato ricostituito il Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni;

Vista la lettera 18 aprile 1962, n. 1394, con la quale la Confederazione italiana sindacati lavoratori ha designato quale proprio rappresentante nel predetto Consiglio il dott. Enzo Ascenzi, in sostituzione del sig. Nicola Di Napoli, dimissionario;

Vista la lettera 2 maggio 1962, n. 23752/4622, con la quale il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha designato quale proprio rappresentante nel predetto Consiglio il dott. Elmerindo Magnifico, in sostituzione del dott. Antonio Bamonte, deceduto;

Sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale;

Decreta:

Art. 1.

Il dott. Enzo Ascenzi è chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni in rappresentanza dei lavoratori dell'industria ed in sostituzione del signor Nicola Di Napoli.

Art. 2.

Il dott. Elmerindo Magnifico è chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni in rappresentanza

del Ministero dell'agricoltura e delle foreste ed in sostituzione del dott. Antonio Bamonte.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1962

SEGNI

BERTINELLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 giugno 1962
Registro n. 5 Lavoro e previdenza soc., foglio n. 115. — MAUCERI

(4730)

DECRETO MINISTERIALE 2 agosto 1962.

Delimitazione ai sensi dell'art. 1 della legge 21 luglio 1960, n. 739 e dell'art. 1 della legge 25 gennaio 1962, n. 11, delle zone della provincia di Como, nelle quali le aziende agricole hanno sofferto danni nelle strutture fondiarie e nelle scorte per effetto di eccezionali calamità naturali o di eccezionali avversità atmosferiche.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Vista la legge 21 luglio 1960, n. 739, recante provvidenze per le zone agrarie danneggiate da calamità naturali e provvidenze per le imprese industriali;

Visto l'art. 1 della legge stessa che prescrive la delimitazione a cura del Ministro per l'agricoltura e per le foreste di concerto con il Ministro per il tesoro, delle zone nelle quali ricadono le aziende agricole danneggiate nelle strutture fondiarie e nelle scorte (lettere *a*, *b* e *c*) da eccezionali calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche ed alle quali possono essere concesse le provvidenze previste nello stesso articolo;

Visto l'art. 1, secondo comma, della legge 25 gennaio 1962, n. 11, che autorizza la spesa destinata, tra l'altro, agli interventi preveduti dalla citata legge 21 luglio 1960, n. 739, a sostegno delle aziende agricole danneggiate da fenomeni connessi al dissesto idrogeologico e da eccezionali avversità atmosferiche, posteriormente alla data di entrata in vigore della stessa legge 21 luglio 1960, n. 739;

Sentito l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Como;

Decreta:

Per la provincia di Como, si delimitano, a' termini dell'art. 1 della legge 21 luglio 1960, n. 739, le seguenti zone, per eccezionali calamità naturali ed eccezionali avversità atmosferiche verificatesi posteriormente al 13 agosto 1960:

comune di Stazzona, per le località Cima Selva, Vergesio, Motta, Piazzucchero;

comune di Garzeno, per le località Dosso Gromo, Bino. Marnotto, Piazzé, Guaggio, Gordio;

comune di Peglio, per le località Alpe Motta, Paregna, Bedona, Carco;

comune di Dosso Liro, per le località Sutri, Ierscia;

comune di Montemezzo, per le località Burano, Motta, Montaldo, Gigiai;

comune di Carlazzo, per le località Gottro, San Fedele, San Pietro;

comune di Cusino, per la località Alpe Rozzo;

comune di San Bartolomeo Val Cavargna, per le località Oggia, Raveda;

comune di San Nazzaro Val Cavargna, per le località Piazza Vacchera, Revolé, Burena, Cardé;

comune di Cavargna, per le località Pianca, Cavarlessa, Alpe Stabiello;

comune di Corrido, per la località Bicagno;

comune di Val Rezzo, per le località Riccola, Buggiolo, Seghebbia;

comune di Sueglio, per le località Vigna, Stalle;

comune di Tremenico, per le località Agrogno, Roccoli di Lorla, Avano, Chiarelli;

comune di Premana, per le località Premaniga, Dell'Acqua, Bedolé, Barconcelli, Alpe Rasica, Artino, Foppo, Ronco.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 2 agosto 1962

Il Ministro per l'agricoltura e foreste
RUMOR

Il Ministro per il tesoro
TREMELLONI

(4772)

DECRETO MINISTERIALE 2 agosto 1962.

Delimitazione ai sensi dell'art. 1 della legge 21 luglio 1960, n. 739 e dell'art. 1 della legge 25 gennaio 1962, n. 11, delle zone della provincia di Trento, nelle quali le aziende agricole hanno sofferto danni nelle strutture fondiarie e nelle scorte per effetto di eccezionali calamità naturali o di eccezionali avversità atmosferiche.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Vista la legge 21 luglio 1960, n. 739, recante provvidenze per le zone agrarie danneggiate da calamità naturali e provvidenze per le imprese industriali;

Visto l'art. 1 della legge stessa che prescrive la delimitazione a cura del Ministro per l'agricoltura e per le foreste di concerto con il Ministro per il tesoro, delle zone nelle quali ricadono le aziende agricole danneggiate nelle strutture fondiarie e nelle scorte (lettere *a*, *b* e *c*) da eccezionali calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche ed alle quali possono essere concesse le provvidenze previste nello stesso articolo;

Visto l'art. 1, secondo comma, della legge 25 gennaio 1962, n. 11, che autorizza la spesa destinata, tra l'altro, agli interventi preveduti dalla citata legge 21 luglio 1960, n. 739, a sostegno delle aziende agricole danneggiate da fenomeni connessi al dissesto idrogeologico e da eccezionali avversità atmosferiche, posteriormente alla data di entrata in vigore della stessa legge 21 luglio 1960, n. 739;

Sentita la Regione Trentino-Alto Adige, Assessorato per l'agricoltura e la cooperazione;

Decreta:

Per la provincia di Trento, si delimitano, a' termini dell'art. 1 della legge 21 luglio 1960, n. 739, le seguenti zone, per eccezionali calamità naturali ed eccezionali avversità atmosferiche, verificatesi posteriormente al 13 agosto 1960:

comune di Calavino, per le località Sarche, Olivetti, Remon, Lagolo;

comune di Lasino, per le località Masi di Lasino, Sorti, Ponte al Gobbo, Bocche del Sarca, Sarche;

comune di Drò, per le località Pietramurata, Ponte al Gobbo, Maso Marocco, Lago;

comune di Cavedine, per le località Guin, Lagolo, Barbarane, Lago, Masi di Cavedine;

comune di Storo, per le località Caffaro, Lodrone, Darzo, Ponte dei Tedeschi, Sorino, Cà Rossa, Sottovilla;

comune di Caderzone, per le località Pineta, Casenove, Pan, Palù.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 2 agosto 1962

Il Ministro per l'agricoltura e foreste
RUMOR

Il Ministro per il tesoro
TREMELLONI

(4774)

DECRETO MINISTERIALE 10 agosto 1962.
Norme per l'importazione allo stato fresco degli agrumi, delle ciliege, delle fragole, dell'uva da tavola, dei carciofi, delle carote, della cicoria Witloof, dei fagiolini, dei piselli da sgranare e degli spinaci.

IL MINISTRO
PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE
IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO
IL MINISTRO PER LE FINANZE
E
IL MINISTRO PER I TRASPORTI

Visto il decreto luogotenenziale 16 gennaio 1946, n. 12;

Visti i regolamenti n. 58 e n. 64, relativi alla graduale attuazione di una organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti ortofrutticoli in seno alla C.E.E., pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee » n. 56 e n. 63 del 7 luglio e 20 luglio 1962;

Visti i decreti ministeriali del 21 luglio 1962, contenenti norme di qualità per l'esportazione degli agrumi, delle ciliege, delle fragole, dell'uva da tavola, dei carciofi, delle carote, della cicoria Witloof, dei fagiolini, dei piselli da sgranare e degli spinaci, pubblicati nel supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 191 del 30 luglio 1962;

Ritenuta la necessità di porre in applicazione le intese raggiunte in sede C.E.E., demandandone il necessario controllo all'Istituto nazionale per il commercio estero;

Decreta:

Art. 1.

L'importazione in Italia dei prodotti elencati in premessa, provenienti dagli Stati membri della Comunità Economica Europea, avviati al consumo allo stato fresco, ad esclusione di quelli destinati alla trasformazione, è soggetta all'osservanza delle disposizioni previste dai decreti sopra indicati.

Gli stessi prodotti sono ammessi all'importazione in provenienza dai Paesi terzi soltanto se rispondenti a tali norme di qualità o a norme almeno equivalenti.

Art. 2.

Il controllo dell'osservanza delle disposizioni di cui al precedente articolo è affidato all'Istituto nazionale per il commercio estero, secondo le modalità che saranno emanate con decisione del Consiglio dei Ministri della Comunità Economica Europea.

Art. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana ed entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione.

Roma, addì 10 agosto 1962

Il Ministro per il commercio con l'estero
PRETI

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste
RUMOR

Il Ministro per l'industria e per il commercio
COLOMBO

Il Ministro per le finanze
TRABUCCHI

Il Ministro per i trasporti
MATTARELLA

(4963)

DECRETO MINISTERIALE 10 agosto 1962.
Facoltà all'Istituto nazionale per il commercio estero di apportare variazioni alle norme contenute nei decreti ministeriali 21 luglio 1962 e 1° agosto 1962 relativi all'esportazione degli agrumi, delle ciliege, delle fragole, dell'uva da tavola, dei carciofi, delle carote, della cicoria Witloof, dei fagiolini, dei piselli da sgranare e degli spinaci.

IL MINISTRO
PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE
IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO
IL MINISTRO PER LE FINANZE
E
IL MINISTRO PER I TRASPORTI

Visto l'art. 3 del regio decreto-legge 20 dicembre 1937, n. 2213, convertito in legge 2 maggio 1938, n. 864;

Visto il decreto ministeriale 10 ottobre 1957 contenente modifiche alle norme speciali tecniche per l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli e agrumari;

Visto i decreti ministeriali del 21 luglio 1962, pubblicati nel Supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 191 del 30 lu-

glio 1962, contenenti norme di qualità per l'esportazione degli agrumi (arance, limoni, mandarini, tangerini, varietà clementine, satsuma e wilking), delle ciliege, delle fragole, dell'uva da tavola, dei carciofi, delle carote, della cicoria Witloof, dei fagiolini, dei piselli da sgranare e degli spinaci;

Visto il decreto ministeriale 1° agosto 1962, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 199 dell'8 agosto 1962, contenente norme per l'esportazione allo stato fresco degli agrumi (arance, arance amare, limoni, mandarini, tangerini, varietà clementine, satsuma e wilking), delle ciliege, delle fragole, delle uve, dei carciofi, delle carote, dei fagiolini, dei piselli da granare e degli spinaci, destinati ad uso industriale;

Visto il decreto ministeriale 21 luglio 1962, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 191 del 30 luglio 1962, contenente norme per l'uso degli imballaggi relativi all'esportazione degli agrumi (arance, arance amare, limoni, mandarini, tangerini, varietà clementine, satsuma e wilking), delle ciliege, delle fragole, dell'uva da tavola, dei carciofi, delle carote, della cicoria Witloof, dei fagiolini, dei piselli da sgranare e degli spinaci;

Sulla proposta dell'Istituto nazionale per il commercio estero,

Decreta:

Art. 1

L'Istituto nazionale per il commercio estero, sentito il parere di una Commissione di esperti delle varie categorie interessate, nominata dal Comitato esecutivo dell'istituto stesso, ha facoltà, a carattere temporaneo o continuativo ed in relazione a particolari situazioni della produzione, del traffico, dell'andamento e delle esigenze dei mercati esteri, di elevare o ridurre le caratteristiche qualitative e le tolleranze, nonchè di stabilire quali varietà, qualifiche di selezione, limiti minimi di diametro, categorie di calibrazione, imballaggi, sistemi di condizionamento, d'impacco, di carico e stivaggio nei mezzi di trasporto, di cui ai prodotti contemplati nei decreti ministeriali in premessa, siano da ammettersi all'esportazione e ciò anche per determinati mercati di destinazione e per determinati periodi.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana ed entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione.

Roma, addì 10 agosto 1962

Il Ministro per il commercio con l'estero
PRETI

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste
RUMOR

Il Ministro per l'industria e per il commercio
COLOMBO

Il Ministro per le finanze
TRABUCCHI

Il Ministro per i trasporti
MATTARELLA

(4962)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimento di notai

Con decreto ministeriale 17 agosto 1962:

Flaiani Dante, notaio residente nel comune di Acquasanta Terme, distretto notarile di Ascoli Piceno, è trasferito nel comune di Ripatransone, stesso distretto;

Iacopini Adriano, notaio residente nel comune di Petritoli, distretto notarile di Ascoli Piceno, è trasferito nel comune di Montegranaro, stesso distretto;

Furci Ugo, notaio residente nel comune di Zogno, distretto notarile di Bergamo, è trasferito nel comune di Gandino, stesso distretto;

Fulcheris Giovanni, notaio residente nel comune di Mongrando, distretto notarile di Biella, è trasferito nel comune di Biella;

Scarano Ugo, notaio residente nel comune di Bagnoli del Trigno, distretto notarile di Campobasso, è trasferito nel comune di Trivento, stesso distretto;

Vérde Michele, notaio residente nel comune di Casalvieri, distretto notarile di Cassino, è trasferito nel comune di Sora, stesso distretto;

De Socio Giovanni, notaio residente nel comune di Russi, distretto notarile di Ravenna, è trasferito nel comune di Crevalcore, distretto notarile di Bologna;

Barbagallo Giuseppe, notaio residente nel comune di Randazzo, distretto notarile di Catania, è trasferito nel comune di Catania;

Caminito Salvatore notaio residente nel comune di Regalbuto, distretto notarile di Nicosia, è trasferito nel comune di Catania;

Aresco Luigi, notaio residente nel comune di Augusta, distretto notarile di Siracusa, è trasferito nel comune di Catania;

Gargani Orazio, notaio residente nel comune di Lastra a Signa, distretto notarile di Firenze, è trasferito nel comune di Firenze;

Cecchettani Mario, notaio residente nel comune di Castelfidardo, distretto notarile di Ancona, è trasferito nel comune di Pontassieve, distretto notarile di Firenze;

Feri Francesco, notaio residente nel comune di Vecchiano, distretto notarile di Pisa, è trasferito nel comune di Pescia, distretto notarile di Firenze;

Pennacchia Claudio, notaio residente nel comune di Ponza, distretto notarile di Latina, è trasferito nel comune di Itri, stesso distretto;

Donnini Pier Antonio, notaio residente nel comune di Peccioli, distretto notarile di Pisa, è trasferito nel comune di Altopascio, distretto notarile di Lucca;

Coppo Alfredo, notaio residente nel comune di Murisengo, distretto notarile di Casale Monferrato, è trasferito nel comune di Trino, distretto notarile di Novara;

Vullo Alberto, notaio residente nel comune di Carpaneto Piacentino, distretto notarile di Piacenza, è trasferito nel comune di Agazzano, distretto notarile di Piacenza.

Biondi Giovanni Battista, notaio residente nel comune di Santa Maria a Monte, distretto notarile di Pisa, è trasferito nel comune di Pontedera, stesso distretto;

De Bellis Libero, notaio residente nel comune di San Chirico Raparo, distretto notarile di Lagonegro, è trasferito nel comune di Corleto Perticara, distretto notarile di Potenza;

Froio Pantaleone, notaio residente nel comune di Buggiano, distretto notarile di Firenze, è trasferito nel comune di Prato, stesso distretto;

Piontelli Luigi, notaio residente nel comune di Casalpusterlengo, distretto notarile di Milano, è trasferito nel comune di Milano;

Brighina Giuseppe, notaio residente nel comune di Piazza Armerina, distretto notarile di Enna, è trasferito nel comune di Sesto Calende, distretto notarile di Milano;

Sciarrone Francesco, notaio residente nel comune di Legnano, distretto notarile di Milano, è trasferito nel comune di Rho, stesso distretto;

Collica Gaetano, notaio residente nel comune di Cortona, distretto notarile di Arezzo, è trasferito nel comune di Roma;

Mammucari Fernando, notaio residente nel comune di Genzano di Roma, distretto notarile di Roma, è trasferito nel comune di Roma;

Gallelli Vincenzo, notaio residente nel comune di Soverato, distretto notarile di Catanzaro, è trasferito nel comune di Roma;

Ballarati Ottorino, notaio residente nel comune di Ronciglione, distretto notarile di Viterbo, è trasferito nel comune di Civitavecchia, distretto notarile di Roma;

Vitti Clorindo, notaio residente nel comune di Spoleto, distretto notarile di Terni, è trasferito nel comune di Tivoli, distretto notarile di Roma e Velletri;

Marazzita Fortunato, notaio residente nel comune di Palmi, distretto notarile di Palmi, è trasferito nel comune di Palombara Sabina, distretto notarile di Roma e Velletri;

Fabbri Ottaviano, notaio residente nel comune di Ariano nel Polesine, distretto notarile di Rovigo, è trasferito nel comune di Adria, stesso distretto;

Stoppa Giorgio, notaio residente nel comune di Adria, distretto notarile di Rovigo, è trasferito nel comune di Loreo, stesso distretto;

Laino Giuseppina, notaio residente nel comune di Giugliano in Campania, distretto notarile di Napoli, è trasferito nel comune di Napoli;

Terrana Diego, notaio residente nel comune di Ciminna, distretto notarile di Termini Imerese, è trasferito nel comune di Palermo;

Gebbia Cesare, notaio residente nel comune di Piana degli Albanesi, distretto notarile di Palermo, è trasferito nel comune di Palermo;

Chiazzese Francesco, notaio residente nel comune di Altavilla Milicia, distretto notarile di Termini Imerese, è trasferito nel comune di Misilmeri, distretto notarile di Palermo;

Pirozzi Raffaele, notaio residente nel comune di Sicignano degli Alburni, distretto notarile di Salerno, è trasferito nel comune di Sarno, stesso distretto;

Vincenti Emilio, notaio residente nel comune di Chianciano Terme, distretto notarile di Siena, è trasferito nel comune di Montepulciano, stesso distretto;

Patrizi Giuliano, notaio residente nel comune di Catignano, distretto notarile di Teramo, è trasferito nel comune di Rosciano, stesso distretto;

Messina Epifanio, notaio residente nel comune di Polizzi Generosa, distretto notarile di Termini Imerese, è trasferito nel comune di Valledolmo, stesso distretto;

Mariottini Claudio, notaio residente nel comune di Firenze, è trasferito nel comune di Città della Pieve, distretto notarile di Terni;

Rizzo Aldo, notaio residente nel comune di Baschi, distretto notarile di Terni, è trasferito nel comune di Orvieto, stesso distretto;

Granaglia Andrea, notaio residente nel comune di Frossasco, distretto notarile di Torino, è trasferito nel comune di Almese, stesso distretto;

Massè Vittorio, notaio residente nel comune di Cuorgnè, distretto notarile di Ivrea, è trasferito nel comune di Rivoli, distretto notarile di Torino;

Salonia Raffaele, notaio residente nel comune di Roncade, distretto notarile di Treviso, è trasferito nel comune di Mogliano Veneto, stesso distretto;

Marelli Bruno, notaio residente nel comune di Venezia, è trasferito nel comune di Mestre, distretto notarile di Venezia;

Salvatore Pio Agostino, notaio residente nel comune di Sanguinetto, distretto notarile di Verona, è trasferito nel comune di Cologna Veneta, stesso distretto;

Di Pascasio Luigi, notaio residente nel comune di Tagliacozzo, distretto notarile di Sulmona, è trasferito nel comune di Verona;

Girolami Pietro, notaio residente nel comune di Osimo, distretto notarile di Ancona, è trasferito nel comune di Serra San Bruno, distretto notarile di Vibo Valentia;

La Rovere Giorgio, notaio residente nel comune di Briatico, distretto notarile di Vibo Valentia, è trasferito nel comune di Tropea, stesso distretto;

Rossi Cesare, notaio residente nel comune di Thiene, distretto notarile di Vicenza, è trasferito nel comune di Noventa Vicentina, stesso distretto;

Bonato Armando, notaio residente nel comune di Valdagno, distretto notarile di Vicenza, è trasferito nel comune di Malo, stesso distretto;

Gilardoni Giovanni, notaio residente nel comune di San Demetrio nei Vestini, distretto notarile dell'Aquila, è trasferito nel comune di Canino, distretto notarile di Viterbo.

(4966)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento della Società cooperativa edilizia « La Malatestiana », tra impiegati dello Stato, con sede in Rimini (Forlì).

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 31 luglio 1962, la Società cooperativa edilizia « La Malatestiana », tra impiegati dello Stato con sede in Rimini (Forlì), costituita per rogito Pizzi in data 9 febbraio 1955, rep. 2347, è stata sciolta ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, senza nomina di liquidatore.

(4682)

Scioglimento della Società cooperativa agricola di produzione e lavoro « Luca Badiali », con sede in Rignano Flaminio (Roma).

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 31 luglio 1962, la Società cooperativa agricola di produzione e lavoro « Luca Badiali », con sede in Rignano Flaminio (Roma), costituita per rogito Marini, in data 18 aprile 1945, rep. 10771, è stata sciolta ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, senza nomina di liquidatore.

(4684)

Scioglimento della Società cooperativa agricola e di consumo « Lega Contadini di San Vito Romano », con sede in San Vito Romano (Roma).

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 31 luglio 1962, la Società cooperativa agricola e consumo « Lega Contadini di San Vito Romano », con sede in San Vito Romano (Roma), costituita per rogito Castellini in data 21 luglio 1946, rep. 63137, è stata sciolta ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, con nomina di liquidatore nella persona del rag. Del Pizzo Sostantino.

(4685)

Approvazione dello statuto della Cassa di soccorso per il personale dipendente dalla dita S.I.A.M.I.C. - Impresa Autobus Pubblici di Ugo Stefanelli, con sede in Padova.

Con decreto 9 luglio 1962 del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale di concerto con il Ministro per i trasporti, è stato approvato lo statuto della Cassa di soccorso per il personale addetto agli autoservizi di linea extraurbani in concessione alla ditta S.I.A.M.I.C. - Impresa Autoservizi Pubblici di Ugo Stefanelli, con sede in Padova.

(4485)

Approvazione dello statuto della Cassa di soccorso per il personale dipendente dalla Società Eredi Sarasini Ezio, con sede in Bondeno (Ferrara).

Con decreto 9 luglio 1962 del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale di concerto con il Ministro per i trasporti, è stato approvato lo statuto della Cassa di soccorso per il personale addetto agli autoservizi di linea extraurbani in concessione alla Società Eredi Sarasini Ezio, con sede in Bondeno (Ferrara).

(4486)

Approvazione dello statuto della Cassa di soccorso per il personale dipendente dalla Società Scolari e Sciutti, con sede in Genova.

Con decreto 9 luglio 1962 del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale di concerto con il Ministro per i trasporti, è stato approvato lo statuto della Cassa di soccorso per il personale addetto agli autoservizi di linea extraurbani in concessione alla Società Scolari e Sciutti, con sede in Genova.

(4487)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Revoca di divieti di caccia e uccellagione

Con decreto ministeriale 6 agosto 1962, viene revocato il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto ministeriale 16 gennaio 1958, nella zona di Arcevia, frazioni Aprico, Magnadorsa e Castiglioni. (Ancona), della estensione di ettari 810 circa.

Con decreto ministeriale 6 agosto 1962, viene revocato il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti ministeriali 9 ottobre 1955 e precedenti, nella zona di Tagliacozzo (L'Aquila), dell'estensione di ettari 825 circa.

Con decreto ministeriale 6 agosto 1962, viene revocato il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti ministeriali 9 luglio 1954, 14 ottobre 1955 e 10 marzo 1958, nella zona di L'Aquila, località San Giuliano, dell'estensione di ettari 1.200 circa.

Con decreto ministeriale 6 agosto 1962, viene revocato il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto ministeriale 11 agosto 1960, nella zona di Narni, località « Fiaiola » (Terni), della estensione di ettari 1.700.

Con decreto ministeriale 6 agosto 1962, viene revocato il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto ministeriale 10 aprile 1959, nella zona di Civitella di Romagna, località « Voltre » (Forlì), dell'estensione di ettari 1.395.

Con decreto ministeriale 6 agosto 1962, viene revocato il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto ministeriale 29 agosto 1958, nella zona di Cesenatico, Gatteo, Savignano al Rubicone, San Mauro Pascoli e Bellaria, denominata « Fiumicino » (Forlì), della estensione di ettari 1.890.

(4750)

Ampliamento di zona di divieto di caccia e uccellagione

Con decreto ministeriale 6 agosto 1962, il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino al 30 giugno 1966, disposto con il decreto ministeriale 13 agosto 1960, nella zona di Viterbo, denominata « Pian di Giorgio », della estensione di ettari 350 circa, viene esteso su fondi contigui, della superficie di ettari 300. Detta zona assume, pertanto, l'estensione complessiva di ettari 650 circa e resta così delimitata.

Confini:
nord, confine del comune di Montefiascone;
est, strada provinciale teverina;
sud, fosso Sanguinara;
ovest, strada nazionale Cassia.

(4860)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esiti di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1962, registrato dalla Corte dei conti in data 30 giugno 1962, è stato dichiarato inammissibile il ricorso straordinario 10 gennaio 1955, prodotto dalla prof.ssa. Elena D'Alessandro avverso la decisione 29 ottobre 1954, della commissione dei ricorsi del Provveditorato agli studi di Agrigento, con la quale era stato respinto il gravame della predetta insegnante avverso la mancata nomina per conferma nell'anno scolastico 1953-54.

(4813)

Con decreto del Presidente della Repubblica del 25 agosto 1961, registrato alla Corte dei conti il 22 giugno 1962, registro n. 41, foglio n. 130, è stato respinto il ricorso straordinario prodotto dal prof. Donato Altamura avverso gli atti del concorso a quattrocentosessantadue cattedre di disegno negli istituti medi inferiori indetto con decreto ministeriale 22 maggio 1953.

(4864)

Avviso di smarrimento di certificato di abilitazione provvisoria all'esercizio professionale

L'ing. Arnaldo Chierici, nato a Santa Agata Bolognese (Bologna) ha dichiarato di avere smarrito il certificato di abilitazione provvisoria all'esercizio della professione di ingegnere, rilasciatogli dalla Università di Bologna in data 21 febbraio 1950.

Se ne dà notizia ai sensi degli articoli 50 e 71 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del certificato smarrito a consegnarlo alla Università di Bologna.

(4812)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di un terreno costituente un reliquato del naviglio di Goito, in comune di Goito (Mantova).

Con decreto 3 agosto 1962, n. 573, del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del terreno costituente un reliquato del naviglio di Goito segnato nel catasto del comune di Goito (Mantova), al foglio 28, mappali 70 (Ha 0.12.00) e 71 (Ha 0.04.00) di complessivi Ha 0.16.00 ed indicato nella planimetria rilasciata il 13 novembre 1961, in scala 1:2000, dall'Ufficio tecnico erariale di Mantova, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(4701)

COMMISSARIATO DEL GOVERNO NELLA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE

Ripristino di cognome nella forma tedesca

IL VICE COMMISSARIO DEL GOVERNO

Visto l'art. 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del citato regio decreto-legge n. 17;

Visto il decreto del prefetto di Bolzano del 5 maggio 1937, n. 3014/R/Gab. con cui alla signora Frischmann Marta nata a Caldaro l'11 novembre 1913, venne accordata la riduzione del cognome nella forma italiana di Frisoni;

Vista la domanda di restituzione del cognome nella forma tedesca presentata in data 4 aprile 1962 dal sig. Frisoni Guglielmo, figlio della predetta, in atto residente a Naturno;

Ritenuto che le ragioni addotte dal richiedente sono attendibili e tali da giustificare l'adozione di un provvedimento di revoca del decreto suaccennato;

Vista la lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 20 aprile 1946, n. 67602/38435/19;

Visto l'art. 76 dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5;

Visto il decreto n. 12978/Gab. del 20 ottobre 1958, con cui il commissario del Governo delega al vice commissario proprie attribuzioni per la provincia di Bolzano;

Decreta:

Il decreto del prefetto di Bolzano del 5 maggio 1937, numero 3014/R/Gab. è revocato a decorrere dalla data del presente decreto, limitatamente alla sottoindicata persona.

Per effetto di tale revoca il cognome del sig. Frisoni Guglielmo nato a Naturno il 27 maggio 1936 ed ivi residente viene ripristinato nella forma tedesca di Frischmann.

Il sindaco del comune di Naturno provvederà alla notifica del presente decreto all'interessato a termini del paragrafo VI, comma terzo, delle istruzioni ministeriali anzidette e curerà tutti gli altri adempimenti demandatigli dai paragrafi IV e V delle istruzioni medesime.

Bolzano, addì 28 luglio 1962

p. *Il vice commissario del Governo*: D'AMICO

(4758)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Sostituzione del presidente effettivo della Commissione per gli esami di procuratore legale presso la Corte di appello di Lecce.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto ministeriale 15 febbraio 1962, registrato alla Corte dei conti il 15 marzo successivo, con il quale è stata nominata, tra le altre, la Commissione giudicatrice per gli esami di procuratore presso la Corte di appello di Lecce;

Letta la nota 13 luglio 1962, n. 4379 del Presidente della Corte di appello, con la quale, in sostituzione del presidente effettivo della Commissione consigliere dott. Domenico Turco, trasferito alla Corte di appello di Milano, si propone il consigliere dott. Vittorio Testi;

Decreta:

Il dott. Vittorio Testi, consigliere della Corte di appello di Lecce, è nominato presidente effettivo della Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte di appello di detta città, in sostituzione del dott. Domenico Turco.

Roma, addì 24 luglio 1962

Il Ministro: Bosco

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 agosto 1962
Registro n. 4 Grazia e giustizia, foglio n. 293

(4923)

Sostituzione del presidente supplente della Commissione per gli esami di procuratore legale presso la Corte di appello di Ancona.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto ministeriale 15 febbraio 1962, registrato alla Corte dei conti il 15 marzo successivo, con il quale è stata nominata, tra le altre, la Commissione giudicatrice per gli esami di procuratore presso la Corte di appello di Ancona;

Letta la nota 21 luglio 1962, n. 995, del presidente della Corte di appello, con la quale, in sostituzione del presidente supplente della Commissione consigliere Carlo Caputo, trasferito ad altra sede, si propone il consigliere Glauco Menicucci;

Decreta:

Il dott. Menicucci Glauco, consigliere della Corte di appello di Ancona, è nominato presidente supplente della Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte di appello di detta città, in sostituzione del dott. Carlo Caputo.

Roma, addì 26 luglio 1962

Il Ministro: Bosco

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 agosto 1962
Registro n. 4 Grazia e giustizia, foglio n. 292

(4924)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ISTITUTO NAZIONALE DI ALTA MATEMATICA

Concorso a otto borse di studio per l'anno accademico 1962-1963 per laureati in scienze matematiche o in fisica o in ingegneria.

E' aperto un concorso a otto borse di studio presso l'Istituto nazionale di alta matematica per l'anno 1962-63. A tale concorso possono partecipare i laureati, o coloro che intendano conseguire entro la sessione autunnale del 1962 la laurea in scienze matematiche o in fisica o in ingegneria. Gli aspiranti ad una delle predette borse devono presentare domanda in carta bollata da L. 100 alla Presidenza dell'Istituto (Città universitaria Roma) entro il 15 ottobre 1962.

Con la domanda l'aspirante dovrà presentare, se laureato, il certificato di laurea, e dovrà indicare:

il curriculm della sua carriera scolastica universitaria e dei posti eventualmente ricoperti dopo la laurea;

la dichiarazione dell'indirizzo che intende dare in prevalenza alle proprie ricerche, e cioè: *a*) Geometri, *b*) Analisi, *c*) Applicazioni della matematica;

gli eventuali lavori in corso;

la conoscenza di lingue straniere.

La condizione di laureato è indispensabile per l'assegnazione della borsa e pertanto questa non diverrà operante se sarà presentato il certificato di laurea entro il 30 novembre 1962. All'aspirante, al quale fossero in via di massima riconosciuti i titoli e le attitudini per essere assegnatario di una borsa di studio, sarà data comunicazione di ciò entro il mese di ottobre 1962: il candidato sarà poi chiamato presso la sede dell'Istituto ad un colloquio, che si svolgerà principalmente sull'indirizzo prescelto.

Se la borsa non sarà attribuita, verrà corrisposta agli aspiranti non residenti in Roma una indennità di L. 10.000 come contributo spese.

L'ammontare di ciascuna borsa per gli aspiranti non residenti in Roma sarà di L. 1.600.000 lorde, da corrispondersi in sei mensilità anticipate di L. 200.000 ciascuna (dal dicembre 1962 al maggio 1963), e per l'ammontare di L. 400.000 alla fine di maggio 1963, previo esito positivo di un colloquio.

Per gli aspiranti residenti a Roma l'ammontare della borsa è ridotto a tre quarti, cioè a L. 1.200.000, con le stesse modalità di corresponsione.

Le norme riguardanti l'ordinamento interno dell'Istituto, in quanto possano interessare i concorrenti, saranno portate a loro cognizione all'atto dell'assegnazione della borsa.

Roma, addì 15 giugno 1962

Il Consiglio dei professori

Il Commissario straordinario

Concorso a dieci borse di studio Francesco Severi di L. 300.000 per l'anno accademico 1962-1963 per allievi iscritti al 2° o al 3° o al 4° anno di corso in scienze matematiche.

L'Istituto nazionale di alta matematica in Roma bandisce un concorso per il conferimento di dieci borse di studio intitolate alla memoria di Francesco Severi, riservate a studenti che nel prossimo anno accademico 1962-63 siano iscritti al 2° o al 3° o al 4° anno di corso in scienze matematiche presso una Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali di una Università italiana.

Il vincitore di ciascuna borsa usufruirà per il 1962-63 di un assegno di L. 300.000, prorogabile nella stessa misura per gli anni successivi, ove il borsista se ne renda meritevole. Il predetto assegno sarà corrisposto in sei rate mensili.

Per partecipare al concorso gli interessati dovranno presentare all'Istituto di alta matematica domanda in carta legale da L. 100 corredata dai seguenti documenti in forma legale:

1) Certificato dei voti riportati negli esami universitari finora sostenuti;
2) Certificato di cittadinanza italiana;
3) Presentazione da parte di uno o più professori titolari della Facoltà;
4) Dichiarazione circa le lingue straniere conosciute.

E' in facoltà degli aspiranti di aggiungere ogni altro documento, che reputino opportuno nel proprio interesse.

Il termine utile per la presentazione della domanda e dei documenti scadrà il 31 ottobre 1962.

In base ai documenti presentati il Consiglio dei professori dell'Istituto formerà la graduatoria degli aspiranti e chiamerà eventualmente ad un colloquio.

La borsa è valida per la frequenza presso qualunque Università italiana.

Roma, addì 18 giugno 1962

Il Consiglio dei professori

Il Commissario straordinario

Concorso alla borsa di studio Rosanna Severi Orlandini di L. 250.000 per l'anno accademico 1962-1963 per allievi che abbiano compiuto il primo biennio universitario di matematiche.

L'Istituto nazionale di alta matematica in Roma apre un concorso per il conferimento di una borsa di studio intitolata alla memoria della signora Rosanna Severi Orlandini, riservata ad uno studente che nel prossimo anno accademico 1962-63 sia iscritto, o intenda iscriversi, al 3° anno di corso in scienze matematiche presso la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Roma.

Il vincitore della borsa usufruirà per il 1962-63 di un assegno di L. 250.000, prorogabile nella stessa misura per il 1963-64, ove il borsista se ne renda meritevole e resti iscritto presso la Facoltà stessa. Il predetto assegno sarà corrisposto in sei rate mensili.

Per partecipare al concorso gl'interessati dovranno presentare all'Istituto di alta matematica domanda in carta legale da L. 100 corredata dai seguenti documenti:

1) Certificato dei voti riportati negli esami del primo biennio d'una Facoltà matematica o d'un Politecnico statale italiano (con l'indicazione del numero delle prove per ciascuna disciplina qualora ne fosse stata sostenuta più di una).
2) Certificato di cittadinanza italiana.
3) Dichiarazione circa le lingue straniere conosciute.

E' in facoltà degli aspiranti di aggiungere ogni altro documento, che essi reputino opportuno nel proprio interesse.

Il termine utile per la presentazione della domanda e dei documenti scadrà il 30 settembre 1962.

In base ai documenti presentati il Consiglio dei professori dell'Istituto formerà la graduatoria degli aspiranti e chiamerà ad un colloquio, che avrà luogo in Roma entro il 31 ottobre 1962, i primi cinque classificati, per la scelta del vincitore, il quale sarà nominato allievo ricercatore dell'Istituto.

Roma, addì 18 giugno 1962

Il Consiglio dei professori

Il Commissario straordinario

(4811)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI ANCONA

Varianti alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Ancona

IL MEDICO PROVINCIALE

Visti i propri decreti n. 3419, del 7 maggio 1962, con i quali veniva approvata la graduatoria dei candidati del concorso per il conferimento delle condotte mediche di Castelbellino (unico), Falconara M. (Castelferretti), Mergo (unica), e Ripe (unica) e venivano dichiarati i vincitori delle relative condotte;

Considerato che il dott. Fiorini Franco, undicesimo classificato in graduatoria, ha rinunciato alla titolarità conferitagli dalla condotta medica di Mergo;

Ritenuto, pertanto, che debba procedersi al conferimento della condotta resasi vacante per la rinuncia del suddetto sanitario;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e gli articoli 26, 55 e 56 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Visto l'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296, istitutiva del Ministero della sanità;

Decreta:

Il dott. Casciola Marcello, dodicesimo classificato è dichiarato vincitore della condotta medica di Mergo.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per 8 giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura di Ancona ed in quello del Comune interessato.

Ancona, addì 2 agosto 1962

Il Medico provinciale

(4752)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI SASSARI

Varianti alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Sassari

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 5947-MP, in data 4 gennaio 1962, con il quale venivano assegnate le sedi alle vincitrici dei posti di ostetrica condotta, vacanti in Provincia alla data del 30 novembre 1960;

Considerato che a seguito delle rinunce delle aventi diritto si sono rese vacanti le condotte di: Romana-Cheremule e Semestene;

Ritenuto, pertanto, che occorre provvedere all'assegnazione di dette condotte, alle concorrenti che vi hanno diritto secondo la indicazione preferenziale apposta nelle rispettive domande di ammissione al concorso;

Vista la graduatoria generale approvata con proprio decreto n. 5946/MP, del 4 gennaio 1962;

Visto l'art. 26 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

Alle ostetriche sottoelencate sono assegnate le condotte a fianco di ciascuna indicate:

1. Ariu Gina, Romana;
2. Camerada Rosa, Cheremule;
3. Alterio Giovanna, Semestene.

Il presente decreto verrà pubblicato nei modi e termini di legge.

Sassari, addì 2 agosto 1962

Il medico provinciale: FADDA

(4754)

PETTINARI UMBERTO, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.